

Dal film all'opera lirica «La Ciociara» di Tutino con un cast pugliese

Prodotta dal **Lirico di Cagliari** impegna Giuseppe Finzi e Donato Sivo alla direzione di orchestra e coro del teatro

di LIVIO COSTARELLA

Cesira e Rosetta (madre e figlia), scampate agli orrori del Secondo conflitto mondiale, restano vittime della malvagità dei soldati marocchini che le violentano, nella Roma degli Anni '40. È la storia raccontata ne *La ciociara*, romanzo di Alberto Moravia del 1957, riportata poi straordinariamente da Vittorio De Sica al cinema nell'omonimo film del 1960. Adesso viene ripresa anche dal teatro lirico, grazie all'altrettanto omonima opera del compositore **Marco Tutino** (con la regia di **Francesca Zambello**), al debutto europeo nel cartellone del Teatro Lirico di Cagliari; è una coproduzione con la San Francisco Opera, dove *Two Women* (titolo originale) è

andata in scena per la prima volta nel giugno 2015, con la direzione di **Nicola Luisotti**. Nell'allestimento in scena a Cagliari si parla invece in gran parte pugliese: la direzione d'orchestra è del molfettese **Giuseppe Finzi** (sino al 2015 resident conductor alla San Francisco Opera), mentre quella del coro è del barese **Donato Sivo**, fresco di nomina come direttore stabile del Coro del Teatro Lirico di Cagliari. Nel secondo cast, ad interpretare Cesira c'è un'altra barese, la mezzosoprano **Alessandra Volpe**, protagonista in tre delle otto rappresentazioni che andranno in scena fino al 3 dicembre (insieme ad **Anna Caterina Antonacci**).

«Quella delle opere liriche contemporanee con libretti ispirati a celebri film - spiega Finzi, docente al Conservatorio di Cosenza - è una tendenza in aumento. Proprio perché i compositori prestano maggior attenzione oggi al pubblico e alle esigenze dell'ascolto. Nel caso de *La*

ciociara, poi, tutto è nato perché è stata la prima opera italiana, dopo 105 anni, a debuttare negli Stati Uniti, dopo la prima de *La fanciulla del West* di Puccini del 1910. La musica di Tutino, dal linguaggio contemporaneo e al tempo stesso fruibile e riconoscibile dal grande pubblico, è scritta scientemente per ottenere un grande effetto teatrale, in quello che può essere visto come un genere nuovo, tra teatro, cinema, opera e musical. In un Paese come il nostro, così refrattario alle novità operistiche, quella del Teatro Lirico di Cagliari è una scommessa vincente, a giudicare dal successo ottenuto finora. Anche Rai 5 l'ha ripresa e presto la si potrà ascoltare e vedere in tv».

Per Sivo si tratta del quarto impegno al Lirico di Cagliari dopo la nomina biennale a direttore del Coro, dopo le produzioni de *Le nozze di Figaro*, *La fanciulla del West* e una prima assoluta di **Azio Corghi** (*L'eco di un fantasma*). «In questa bellissima opera - afferma - il Coro esprime il sentimento del popolo di Sant'Eufemia, il paese d'origine dove Cesira e Rosetta si rifugiano. La loro è un'accoglienza un po' fredda, ma c'è anche un importante momento di preghiera. Gli interventi corali connotano l'ambientazione dell'opera, grazie a dei tipici stornelli romani che coinvolgono l'ascoltatore in più di un momento».

Per il direttore di coro barese, che insegna Esercitazioni orchestrali al Conservatorio di Monopoli, gli impegni proseguiranno anche a Belinzona, con il coro dell'Orchestra Svizzera Italiana: il 30 marzo andrà in scena il *Requiem* di Mozart.

LE VOCI

La barese **Alessandra Volpe** si alterna con **Anna Caterina Antonacci**



I NOSTRI TALENTI
Da sinistra Donato Sivo e Giuseppe Finzi. Nella foto in alto Alessandra Volpe, che ha il ruolo di Cesira nel secondo cast

